

Presentati dal Pci numerosi emendamenti alla legge

Discutiamo con i cittadini le nostre proposte per la casa

Illustrate ieri nel corso di una conferenza-stampa - Tra le richieste di modifica al governo spiccano quelle relative al canone sociale degli alloggi popolari

PERUGIA — Il PCI ha già presentato, o sta presentando numerosi emendamenti alle leggi sulla casa. Su queste proposte aprirà, nei prossimi giorni, una consultazione di massa in tutta l'Umbria. Sarà un momento di grande partecipazione popolare, proprio mentre il parlamento sta per esaminare problemi decisivi per quanto riguarda l'intero settore. La giunta regionale, poi, l'altro ieri, ha preso una importante decisione in materia di case popolari.

Il testo della delibera dice: « Il provvedimento di revoca per gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale e pubblica, che abbiano superato limiti di redditizio stabiliti dall'Art. 17 del DPR 1035, sono sospesi ed è sospesa l'applicazione dei canoni locatizi diversi da quelli dettati dall'ultimo comma dell'art. 22 della legge 513 ». Fuori delle formule giuridiche: significa il congelamento del passaggio del canone sociale all'equo canone, quindi nessun aumento per centinaia di famiglie che vivono nelle case popolari.

Si tratta di un provvedimento indubbiamente importante, che fa seguito ad una intensa attività della re-

gione per modificare l'effetto di alcuni articoli di legge nazionali, ampiamente contestati dagli inquilini.

Ma torniamo ancora alle proposte del PCI — illustrate ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa dal compagno Claudio Carnieri, vice segretario regionale del PCI, dal compagno Fabrizio Maria Ciuffini, parlamentare comunista e dall'assessore regionale al ramo Franco Giustielli.

La prima scottante questione affrontata dal comitato regionale comunista riguarda i « massimali di affitto ». La legge 513 — spiega il compagno Ciuffini — stabiliva un criterio che in termini generali era giusto: le famiglie che vivono in case popolari e che superano un certo reddito, anziché pagare un prezzo agevolato, devono pagare l'equo canone ».

« E' accaduto però — continua — che i « fitti » non erano stati stabiliti in modo corretto.

Infatti, in base alla legge, basta che il reddito aumenti del 20 per cento per far scattare il canone, che talora triplica o quadruplica, per diventare « equo » cioè quello pagato da tutti ».

« L'inflazione galoppante —

spiega ancora Ciuffini — ha determinato una situazione in cui la base del piano decennale, infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

In fine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Per questo i comunisti chiedono al governo di emendare la legge, in modo tale che l'aumento del canone ci sia solo quando c'è stato, per la famiglia che usufruiscono di case popolari, un incremento di reddito del 45 per cento. C'è poi il problema dei cosiddetti « rientri ». Quando il reddito diminuisce di nuovo, e il fenomeno è abbastanza comune, deve essere possibile ripassare dall'equo canone al canone sociale.

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Per questo i comunisti chiedono al governo di emendare la legge, in modo tale che l'aumento del canone ci sia solo quando c'è stato, per la famiglia che usufruiscono di case popolari, un incremento di reddito del 45 per cento. C'è poi il problema dei cosiddetti « rientri ». Quando il reddito diminuisce di nuovo, e il fenomeno è abbastanza comune, deve essere possibile ripassare dall'equo canone al canone sociale.

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».

I comunisti propongono poi anche una serie di provvedimenti che diminuiscono gli oneri costruttivi, stabiliti dalla legge 10 e che aumentano la possibilità di contrarre mutui (da 24 a 30 milioni) per costruire nuove case, sul-

la base del piano decennale. Infine fra le numerosissime, e peraltro complesse richieste che vengono fatte al governo, c'è anche quella che riguarda la spinosa materia dei riscatti. Il PCI sostiene che occorre andare: « alla sistematica del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari ante 513 ».

Infine c'è una proposta di riforma degli IACP, basata sui seguenti principi: « costituzione di un patrimonio pubblico da dare in locale, a canone sociale, di dimensioni significative; passaggio ai comuni e agli stessi abitanti della gestione degli edifici; individuazione di un nuovo ruolo per gli attuali IACP, da trasformare secondo le indicazioni della legge per il trasferimento delle competenze alle regioni e agli enti locali, infine, appunto, la sistemazione del contenzioso progressivo attraverso il ristabilimento dei diritti degli assegnatari prima della 513 ».